

ANNO 3, NUMERO 46 (102) - DAL 14 AL 21/11 2021

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio - Sesto San Giovanni



46

Il Papa: vivere nella libertà cristiana, tra le cose più belle. Mai stancarsi di fare il bene

All'udienza generale in Aula Paolo VI, Francesco conclude il ciclo di catechesi sulla Lettera ai Galati e soffermandosi sulla figura di san Paolo e sulla sua "parresia" invita i fedeli a non cedere alla "tentazione di tornare indietro, alle vecchie schiavitù": "Nei momenti di difficoltà, svegliare Cristo. Lui guarda oltre le tempeste". La gratitudine per la Polizia penitenziaria e i Vigili del Fuoco

Cristiani "liberi", "non attaccati al passato nel brutto senso della parola", "non incatenati a pratiche". Cristiani soprattutto "entusiasti", per contrastare quella "stanchezza" che a volte assale e impedisce di fare il bene. È così che ci vuole Dio, dice Papa Francesco nell'udienza generale di oggi, in Aula Paolo VI, con la quale conclude il ciclo di catechesi sulla Lettera ai Galati. Lettera in cui San Paolo parla "come evangelizzatore, come teologo e come pastore": egli "è stato capace di dare voce a questo silenzio di Dio. Le sue intuizioni più originali ci aiutano a scoprire la sconvolgente novità racchiusa nella rivelazione di Gesù Cristo".

La libertà di Cristo, una delle cose più belle

Francesco: si è liberi non ciascuno per sé, ma in relazione e a servizio del bene

È proprio riflettendo sul coraggio - la *parresia* - dell'apostolo, Francesco nella *catechesi* invita tutti i fedeli alla "libertà". Libertà secondo Cristo, che non è quindi "libertinaggio". "È una delle cose più belle", afferma: Paolo non ha mai pensato a un cristianesimo dai tratti irenici, privo di mordente e di energia, al contrario. Ha difeso la libertà portata da Cristo con una passione che fino ad oggi commuove, soprattutto se pensiamo alle sofferenze e alla solitudine che ha dovuto subire

L'Apostolo delle genti, sottolinea il Pontefice, era "consapevole dei rischi che porta la libertà cristiana, ma lui non ha minimizzato le conseguenze. Ha ribadito con *parresia*, cioè con coraggio, ai credenti che la libertà non equivale affatto a libertinaggio, né conduce a forme di presuntuosa autosufficienza".

La tentazione di tornare indietro

È una visione, questa, che impedisce di ricadere sotto la schiavitù del peccato. "Ma sempre la tentazione è di tornare indietro, no?", riflette il Pontefice, distaccandosi dal discorso scritto.

Una definizione dei cristiani, che è nella Scrittura, dice che noi cristiani non siamo gente che va indietro, che torna indietro. Una bella definizione. E la tentazione è questa di andare indietro per essere più sicuro. E in quel caso, tornare soltanto alla Legge, trascurando la vita nuova dello Spirito

Allora Paolo ci insegna che "la vera Legge ha la sua pienezza in questa vita dello Spirito che Gesù ci ha dato". E questa "vita dello Spirito" può essere vissuta soltanto nella libertà: "La libertà cristiana. E questa è una delle cose più belle. Più belle".

Continua a pagina 2

"ESSERE FAMIGLIA OGGI"

ALLA LUCE DELL'AMORIS LAETITIA

Anno
Famiglia
Amoris
Laetitia

INCONTRO CON
don ARISTIDE
FUMAGALLI

Docente di Teologia Morale
Facoltà Teologica Italia Settentrionale



VENERDI' 19 NOVEMBRE
Chiesa dell'Assunta
ore 21



Entusiasmo e stanchezza

Al termine di questo itinerario di catechesi, in ogni cristiano può nascere dunque "un duplice atteggiamento". Da una parte, "l'entusiasmo": "Ci sentiamo spinti a seguire subito la via della libertà, a 'camminare secondo lo Spirito'", osserva il Papa. D'altra parte, "siamo consapevoli dei nostri limiti, perché tocchiamo con mano ogni giorno quanto facciamo fatica ad essere docili allo Spirito, ad assecondare la sua benefica azione". Può sopraggiungere in questi casi "la stanchezza che frena l'entusiasmo".

"Ci si sente scoraggiati, deboli, a volte emarginati rispetto allo stile di vita secondo la mentalità mondana"

Il suggerimento di sant'Agostino

È sant'Agostino a suggerirci come reagire in questa situazione, richiamando l'episodio evangelico della barca in tempesta. Cosa hanno fatto allora i discepoli? "Svegliare Cristo". Ecco, questo è quello che dobbiamo fare anche noi nei momenti di difficoltà, dice Francesco:

Sveglia Cristo, che dorme e tu sei nella tempesta; ma Lui è presente. L'unica cosa che possiamo fare nei momenti brutti: svegliare Cristo che è dentro di noi, ma dorme come nella barca. È proprio così. Dobbiamo risvegliare Cristo nel nostro cuore e solo allora potremo contemplare le cose con il suo sguardo, perché Lui vede oltre la tempesta.

Attraverso quel suo sguardo sereno, possiamo vedere un panorama che, da soli, non è neppure pensabile scorgere. Nessuna stanchezza nel fare il bene

Il Papa: libertà e diversità fanno paura, ci salverà la vicinanza al popolo di Dio

In questo cammino "impegnativo ma affascinante", san Paolo ci ricorda che non possiamo permetterci alcuna stanchezza nel fare il bene. "Non stancatevi di fare il bene", impara Papa Francesco, "dobbiamo confidare che lo Spirito viene sempre in aiuto alla nostra debolezza e ci concede il sostegno di cui abbiamo bisogno". Dunque, "impariamo a invocare più spesso lo Spirito Santo!"

'E padre, come si invoca lo Spirito Santo? Perché io so pregare il Padre, con il Padre Nostro; so pregare la Madonna con l'Ave Maria; so pregare Gesù con la Preghiera delle Piaghe, ma lo Spirito... Qual è la preghiera dello Spirito Santo?' La preghiera allo Spirito Santo è spontanea: deve nascere dal tuo cuore. Tu devi chiedere nei momenti di difficoltà: "Santo Spirito, vieni". La parola chiave è questa: vieni. Vieni. Ma devi dirlo tu con il tuo linguaggio, con le tue parole. "Vieni" – prosegue il Pontefice, suggerendo le parole da dire allo Spirito – vieni, perché sono in difficoltà, vieni perché sono nell'oscurità, nel buio; vieni perché non so cosa fare; vieni perché sto per cadere. Vieni. Vieni. È la parola dello Spirito. Chiamare lo Spirito. Impariamo a invocare più spesso lo Spirito Santo".

Non attaccarsi al passato

Il nocciolo della preghiera è "vieni", come la Madonna con gli apostoli pregavano soli nel Cenacolo nei giorni nei quali Gesù è salito in Cielo: "Vieni, che venga lo Spirito". "Ci farà bene pregarla spesso", insiste il Papa, perché con la presenza dello Spirito "noi salvaguardiamo la libertà. Saremo liberi, cristiani liberi, non attaccati al passato nel brutto senso della parola, non incatenati a pratiche. La libertà cristiana, quello che ci fa maturare". E che ci porta alla "gioia", "la vera gioia".

I grazie agli operatori della sicurezza e il saluto ai polacchi

Al termine dell'udienza generale, Francesco ha salutato i rappresentanti della Polizia Penitenziaria, dei Vigili del fuoco e di altre realtà sindacali del comparto Sicurezza e Difesa presenti in Aula Paolo VI: "Auspicio che la vostra

professione sia intesa come 'missione', da svolgere con competenza e responsabilità morale". Nei saluti ai fedeli di lingua polacca, il Pontefice ha citato invece Giovanni Paolo II, dicendo: "Oggi il mondo e la Polonia hanno bisogno di uomini dal cuore grande, che servono con umiltà e amore, che benedicono e non maledicono, che conquistano la terra con la benedizione". Papa Francesco ha ricordato inoltre che domani nel Paese ricorre la festa nazionale dell'indipendenza: "Ringraziando il Signore per il dono della libertà - ha detto - ricordiamoci che, come diceva san Giovanni Paolo II, questa libertà deve essere gestita sulla base dell'amore di Dio, della patria e dei fratelli".



BENEDIZIONE NATALIZIA

Visti i problemi e le limitazioni previste dall'Avvocatura della Diocesi (vedi internet: chiesadimilano.it) faremo così: a tutte le Messe nelle nostre Chiese dal 4 al 19 dicembre, terminata la Messa don Giovanni dirà una preghiera natalizia, darà l'Acqua benedetta, così che tutti si possano segnare in ricordo del Battesimo. La visita alle famiglie senza restrizioni (speriamo) sarà per il dicembre 2022.



**Salesiani
DON BOSCO**
SESTO SAN GIOVANNI



CNOS-FAP
SALESIANI DON BOSCO
LOMBARDIA
SESTO SAN GIOVANNI

*Una scuola aperta al futuro
per la crescita della persona*

**SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
"ERNESTO BREDA"**

**CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
"ENRICO FALCK"**

**OPEN
NIGHT**

29 OTTOBRE 2021

10 DICEMBRE 2021

14 GENNAIO 2022

Turni di visita dalle ore 18.00

**OPEN
DAY**

11 DICEMBRE 2021

Turni di visita dalle ore 8.30



ISCRIZIONE OBBLIGATORIA
E INFORMAZIONI SUL SITO
www.salesianisesto.it

Opere Sociali Don Bosco - Viale Giacomo Matteotti, 425 - Sesto San Giovanni
tel. 02.26.29.21 - comunicazione@salesianisesto.it

IL NOSTRO AVVENTO

Nuovo Anno Liturgico... Vita Nuova, direbbe Gesù. E lo dico anch'io, mentre – d'accordo col Consiglio Pastorale – lo propongo a tutti.

MESSA DOMENICALE: ci impegniamo a non metterla al 2° o 30° posto, ma AL PRIMO. E' da qui che parte tutto e tutto ritorna. Se non ci alleniamo ad aprire orecchie e cuore alla PAROLA DI DIO (senza prendere l'abitudine di arrivare in ritardo), come possiamo dirci cristiani?

MESSA FERIALE: sì, perché nei giorni feriali la PAROLA DI DIO ci fa fare un vero ITINERARIO SPIRITUALE COMPLETO.

Mettiamola in programma, anche per i figli...

GESTO DI CARITA': noi abbiamo all'ingresso delle nostre Chiese IL CESTONE DELLA SOLIDARIETA': c'è scritto: SE HAI QUALCOSA IN PIU' METTILO NEL CESTONE; se hai bisogno urgente di qualcosa, spero tu lo TROVI NEL CESTONE. Liberamente. E' CARITA' SPICCIOLA, MA EFFICACE.

IL GIOVEDÌ EUCARISTICO: è l'occasione soprattutto per i collaboratori parrocchiali, per RITROVARSI nella Celebrazione eucaristica, NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA e in quella dei VESPERI: PREGARE INSIEME PER POTER LAVORARE veramente INSIEME...

UN IMPEGNO CONCRETO VERSO LA COMUNITA': impegnarsi a sostenere la STAMPA CATTOLICA: Avvenire (quotidiano), FAMIGLIA CRISTIANA Settimanale, JESUS, mensile di aggiornamento a 360° sul Mondo intero; sulla Chiesa Cattolica e sulle altre Chiese cristiane, POPOLI E MISSIONI, sulle missioni cristiane e le vicende del Mondo intero; poi: IL GIORNALINO, per i ragazzi delle elementari e medie (se no che cosa leggono di sano e costruttivo?); CREDERE, per approfondire la nostra Fede. ABITUIAMOCI E PORTAR VIA OGNI SETTIMANA il nostro Settimanale CAMMINIAMO INSIEME. Ogni giorno in internet vediamo che cosa succede in DIOCESI: chiesadimilano.it (il nostro sito è: sangiorgiosesto.it.)

TRA POCHE SETTIMANE, **LA BENEDIZIONE NATALIZIA**, IN FORMA SPECIALE ANCHE QUEST'ANNO. Lo spiegherò durante l'Avvento, avvicinandoci Dicembre.

CATECHESI GIOVANI E ADULTI: nei GIOVEDÌ DI AVVENTO, dalle 19 alle 19.30 proposta; dalle 19.30 alle 20: discussione. Tema: **IN CHI CREDIAMO veramente?**

DOPO NATALE, 2 proposte:

1. PREPARIAMOCI AL SACRAMENTO DEL **MATRIMONIO** (6 sere di LUNEDÌ, ogni sera dalle 21 alle 22 in via Migliorini 4 (IL RIFUGIO). Ci si può già



In avvento, ogni sera 3 minuti (ore 20.32) SUL CANALE 195, PREGHIERA CON L'ARCIVESCOVO

Da domenica 14 novembre fino al 23 dicembre, ogni giorno, una preghiera in luoghi emblematici di particolari condizioni di vita, in cui la fede si confronta ogni volta con diversi interrogativi e trova nuove declinazioni. Dopo la riuscita esperienza del 2020, l'**Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini**, propone anche quest'anno nel periodo di Avvento il «Kaire», un ciclo di meditazioni ispirato all'annuncio a Maria dell'Arcangelo Gabriele, la cui prima parola fu appunto secondo la traduzione in greco del Vangelo: «**Kaire!**», **rallegrati!** Al centro della riflessione ci sarà il tema della speranza che, come spiega lo stesso Arcivescovo, è «l'atteggiamento di chi ascolta quello che Dio gli dice e si fida». A partire da questo motivo dominante, le meditazioni sottolineeranno una sfumatura diversa, lasciandosi ispirare proprio dai luoghi in cui idealmente l'Arcivescovo chiamerà a raccolta i fedeli. Così la preghiera della domenica avrà come centro la Parola e la riflessione sarà tenuta dalla splendida cappella di San Carlo, nella Curia arcivescovile; la preghiera del lunedì, dedicata ai giovani, si terrà dall'oratorio della parrocchia di San Martino a Milano; quella del martedì, dedicata ai poveri, in un Emporio della solidarietà nel quartiere di Lambrate; quella del mercoledì sulla famiglia in una casa di Lecco. Ancora, la preghiera del giovedì, incentrata sulla vocazione, avverrà nel Monastero delle monache benedettine a Milano, quella del venerdì – dedicata ai malati – nella chiesa di San Giuseppe ai padiglioni al Policlinico. Infine, il sabato, protagonista sarà la figura di Maria e l'Arcivescovo mediterà davanti alla Madonna che Tiziano ritrae nell'*Annunciazione*, ospitata al Museo diocesano nell'ambito dell'iniziativa «Il capolavoro per Milano 2021».

iscrivere, mandando una mail al Parroco:
dgm.giovanni@libero.it

2. **FAMIGLIE GIOVANI:** COMINCIAMO COL RITROVARCI PER 6 venerdì sera (**un venerdì al mese**) a partire da DALLE 20.30 ALLE 21.30 (QUANDO RITORNERA' LA BELLA STAGIONE TROVIAMO IL GIORNO E L'ORA GIUSTI).

La visita del Papa ad Assisi: un abbraccio e una vicinanza concreta

*Circa tre ore da trascorrere insieme a 500
poveri di tutta Europa, un tempo breve, ma
intenso di ascolto e preghiera.*



Il Papa incontra i poveri ad Assisi il 12 novembre

Al suo arrivo Francesco - secondo il programma reso noto dalla Sala Stampa vaticana - sarà accolto sul Sagrato della Basilica di Santa Maria degli Angeli oltre che dal saluto delle Autorità, dall'abbraccio dei poveri. Un gruppo di circa 500 persone provenienti da diverse parti dell'Europa che gli consegneranno simbolicamente il mantello e il bastone del Pellegrino, a indicare che tutti sono venuti pellegrini nei luoghi di San Francesco, per ascoltare la sua parola. Da lì insieme, in processione verso la Basilica. In un primo momento Francesco, ripercorrendo i gesti del Santo di Assisi si soffermerà a pregare presso la Porziuncola, luogo tra i più importanti nella vita del frate, che in quel tempo amava accogliere i suoi confratelli, i numerosi poveri e dove Santa Chiara decise di consacrarsi al Signore. Lì, compirà anche un gesto significativo: alla fine della celebrazione benedirà una pietra precedentemente prelevata dalla Porziuncola per essere donata ad alcuni rappresentanti del rifugio per i senzatetto "Rose di San Francesco" di Tersatto, fondato nel 2007 dalla fraternità locale dell'Ordine Francescano Secolare di Tersatto, nella città di Rijeka - Fiume, in Croazia.

Sempre in Basilica lo spazio per l'ascolto: le testimonianze di sei poveri (due francesi, un polacco, uno spagnolo, due italiani) alle quali il Papa risponderà. Quindi alle 10:30 un momento di pausa per offrire un ristoro ai presenti e alle 11:00 il rientro nella Basilica per un momento di preghiera e la distribuzione del dono del Santo Padre ai poveri. Dopo i saluti Francesco in elicottero farà rientro in Vaticano mentre i 500 presenti saranno ospitati per il pranzo dal vescovo di Assisi, monsignor Domenico Sorrentino.

"I poveri li avete sempre con voi"

Questo momento del Papa con i poveri - spiega il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione - prepara, insieme ad una serie di iniziative, la prossima Giornata mondiale del 14 novembre voluta da Francesco proprio per sollecitare la Chiesa e i fedeli a "uscire" per incontrare la povertà nelle varie accezioni in cui nel mondo moderno si manifestano e tendere la mano verso chi è più

bisogno. Filo conduttore sarà il motto scelto per la Giornata: "I poveri li avete sempre con voi" (Mc 14,7). Il folto gruppo che sarà ad Assisi proviene dalle diocesi dell'Umbria guidate dalla Caritas, dall'Associazione francese "Fratello" e da una delegazione proveniente da Roma composta dall'Elemosineria Apostolica e dalle associazioni Caritas Diocesi di Roma, Circolo S. Pietro, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Regionale Famiglia Vincenziana, Centro Astalli, Acli di Roma. Alla fine della giornata a ciascuno dei partecipanti saranno donati 500 zaini prodotti nell'ambito del progetto "+Three", che promuove realizzazioni nel rispetto della sostenibilità ambientale ed economica.

Tutta la giornata potrà essere seguita in diretta tramite il circuito dei media vaticani e sarà trasmessa da alcune reti nazionali e internazionali.

Un'attenzione che proseguirà anche domenica 14 novembre nella Messa in San Pietro, per la Giornata mondiale dei poveri, alla presenza di circa 2mila persone bisognose. In settimana poi tante le iniziative per continuare a rispondere alla richiesta del Pontefice di tendere la mano a chi ha meno

Cuore di san Giorgio

ANCHE QUESTA SETTIMANA LE NOSTRE DOVEROSE INFORMAZIONI ECONOMICHE. Offerte alle Messe 253,30 (78,40 in s. Giorgio e 174,90 in Santuario); offerte lumini votivi 155,00 (38,95 in s. Giorgio e 116,05 in Santuario); entrate per pagare i catechismi delle varie classi 124,50; offerte a Funerali 200,00; è già arrivata 1 busta natalizia con 50,00; intenzioni s. Messe pro Defunti 120,00; altre offerte varie 25,00; 1 busta mensile 30,00; giornali e stampa cattolica 12,00. Spese varie cancelleria 9,80. Grazie a tutti

Preghiera del Sinodo

Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori:

insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori:

non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità

affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che

Tutto questo chiediamo a te,

che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,

nel secoli dei secoli. Amen

Seminaristi in Italia: chi sono e quanti sono I numeri-base della Chiesa di domani...

I numeri, rilevati dall'Ufficio nazionale per la pastorale della vocazioni della Cei, mostrano una realtà in linea con il calo degli ultimi cinquant'anni. Secondo le statistiche dell'Annuario pontificio, infatti, nell'arco di mezzo secolo le nuove vocazioni in forza alla Chiesa cattolica sono diminuite di oltre il 60% passando dai 6.337 del 1970 ai 2.103 del 2019. E soltanto nei dieci anni che vanno dal 2009 al 2019, la flessione in Italia dei seminaristi diocesani è di circa il 28%



Sono 1.804 i seminaristi diocesani che vivono nei 120 seminari maggiori d'Italia. La maggior parte di loro si trova in Lombardia con 266 unità (15% del totale) e nel Lazio con 230 (13%), mentre la Basilicata e l'Umbria sono le regioni con la numerosità assoluta più bassa, facendo registrare rispettivamente 26 seminaristi (1,4%) e 12 (0,7%). Un quadro che tuttavia cambia se si rapporta il numero dei seminaristi agli abitanti del territorio. In questa classifica, infatti, a primeggiare sono due regioni del Sud: la Calabria con 29 seminaristi e la Basilicata con 23 seminaristi ogni 500.000 abitanti. In ultima posizione, l'Umbria con 7 seminaristi diocesani. I numeri, rilevati dall'Ufficio nazionale per la pastorale della vocazioni della Cei tramite un poderoso lavoro di raccolta e analisi dei dati che ha coinvolto tutti i seminari italiani, mostrano una realtà in linea con il calo degli ultimi cinquant'anni. Secondo le statistiche dell'Annuario pontificio, infatti, nell'arco di mezzo secolo le nuove vocazioni in forza alla Chiesa cattolica sono diminuite di oltre il 60% passando dai 6.337 del 1970 ai 2.103 del 2019. E soltanto nei dieci anni che vanno dal 2009 al 2019, la flessione in Italia dei seminaristi diocesani è di circa il 28%.

Una diminuzione che non può essere semplicemente ricondotta all'inverno demografico, se è vero che il

decremento della popolazione maschile di età compresa tra i 18 e i 40 anni nello stesso periodo è stato pari al 18%.

"Se mancano le 'vocazioni' non è un problema sociologico, o non soltanto. Somiglia più al sintomo di una malattia della quale trovare una cura. Chiudersi, difendersi, scansare ogni prova, immunizzarsi contro la vita non sono sicuramente orizzonti nei quali può fiorire la vita – e la vocazione – che ha bisogno di aprirsi, entrare in contatto, affrontare le sfide, correre alcuni rischi. L'Italia è da evangelizzare come è da evangelizzare il cuore di ciascuno, sempre", osserva don Michele Gianola, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio.

L'età media dei giovani che frequentano i seminari maggiori è pari a 28,3 anni.

Il maggior numero di seminaristi (43,3%) ha un'età compresa tra i 26 e i 35 anni con differenze territoriali evidenti: nel Nord Est il 50% appartiene a questa fascia d'età, ma la percentuale cala man mano che si scende al Centro (43,5%) e al Sud (39,2%). La generazione più giovane – quella tra i 19 e i 25 anni – è rappresentata da 4 seminaristi su 10 (il 42,2% del totale) e, anche in questo caso, lungo lo Stivale appaiono differenze piuttosto evidenti: al Sud il 47,3% ha meno di 25 anni, al Centro il 35,5% e nel Nord Est il 37,7%. Un seminarista su dieci (13,6%) ha più di 36 anni. Persiste la tendenza a provenire da famiglie con più figli: un solo seminarista su dieci è figlio unico, il 44,3% ha un fratello o una sorella, un quarto ne ha due (25,4%) e uno su dieci ne ha tre (10,8%).

La stragrande maggioranza dei seminaristi ha frequentato le scuole superiori in una struttura statale (l'87,4%) e uno su dieci (il 12,6%) in una struttura paritaria. Tra i percorsi formativi offerti il 28,1% ha compiuto studi umanistici-classici, il 26,9% scientifici e il 23,2% si è diplomato in istituti tecnici. Solo uno su dieci (il 10,8%) ha fatto studi professionali.

Un panorama notevolmente cambiato rispetto a qualche decennio fa, quando la quasi totalità dei candidati al sacerdozio era in possesso della maturità classica. Quasi la metà dei seminaristi (il 45,9%), inoltre, ha frequentato l'università con indirizzi molto variegati e poco meno (43,3%) ha lavorato. "La vocazione è un'opera artigianale che ha bisogno dell'apporto di molti per fiorire. Non riguarda solo i tempi più dedicati al discernimento – spiega don Gianola –, come il seminario, ma intreccia il lavoro di molte mani. Più o meno consapevolmente, infatti, ogni cura, ogni azione educativa, ogni passo compiuto insieme nella crescita e nello sviluppo di una vita contribuisce al formarsi della persona. Tutti i luoghi possono così diventare spazi nei quali prendersi cura della vocazione, gli uni degli altri, prendersi cura della persona, intessere quel dialogo di stima e di ascolto che è terreno fecondo per la semina del Vangelo".

A livello di provenienza geografica, il 10% dei seminaristi proviene da altre parti del mondo e la metà di essi frequenta un seminario del Centro Italia. L'Africa è il continente maggiormente rappresentato: oltre un terzo dei seminaristi stranieri (38,5%) proviene da queste terre, in particolare da Madagascar, Nigeria, Camerun e Costa d'Avorio. Dal continente europeo proviene circa uno straniero su cinque, in particolare da Polonia, Albania, Romania e Croazia. "La composizione sempre più multiforme dei nostri seminari

Seminaristi in Italia: chi sono e quanti sono I numeri-base della Chiesa di domani...

I numeri, rilevati dall'Ufficio nazionale per la pastorale della vocazioni della Cei, mostrano una realtà in linea con il calo degli ultimi cinquant'anni. Secondo le statistiche dell'Annuario pontificio, infatti, nell'arco di mezzo secolo le nuove vocazioni in forza alla Chiesa cattolica sono diminuite di oltre il 60% passando dai 6.337 del 1970 ai 2.103 del 2019. E soltanto nei dieci anni che vanno dal 2009 al 2019, la flessione in Italia dei seminaristi diocesani è di circa il 28%



Sono 1.804 i seminaristi diocesani che vivono nei 120 seminari maggiori d'Italia. La maggior parte di loro si trova in Lombardia con 266 unità (15% del totale) e nel Lazio con 230 (13%), mentre la Basilicata e l'Umbria sono le regioni con la numerosità assoluta più bassa, facendo registrare rispettivamente 26 seminaristi (1,4%) e 12 (0,7%). Un quadro che tuttavia cambia se si rapporta il numero dei seminaristi agli abitanti del territorio. In questa classifica, infatti, a primeggiare sono due regioni del Sud: la Calabria con 29 seminaristi e la Basilicata con 23 seminaristi ogni 500.000 abitanti. In ultima posizione, l'Umbria con 7 seminaristi diocesani. I numeri, rilevati dall'Ufficio nazionale per la pastorale della vocazioni della Cei tramite un poderoso lavoro di raccolta e analisi dei dati che ha coinvolto tutti i seminari italiani, mostrano una realtà in linea con il calo degli ultimi cinquant'anni. Secondo le statistiche dell'Annuario pontificio, infatti, nell'arco di mezzo secolo le nuove vocazioni in forza alla Chiesa cattolica sono diminuite di oltre il 60% passando dai 6.337 del 1970 ai 2.103 del 2019. E soltanto nei dieci anni che vanno dal 2009 al 2019, la flessione in Italia dei seminaristi diocesani è di circa il 28%.

Una diminuzione che non può essere semplicemente ricondotta all'inverno demografico, se è vero che il

decremento della popolazione maschile di età compresa tra i 18 e i 40 anni nello stesso periodo è stato pari al 18%.

"Se mancano le 'vocazioni' non è un problema sociologico, o non soltanto. Somiglia più al sintomo di una malattia della quale trovare una cura. Chiudersi, difendersi, scansare ogni prova, immunizzarsi contro la vita non sono sicuramente orizzonti nei quali può fiorire la vita – e la vocazione – che ha bisogno di aprirsi, entrare in contatto, affrontare le sfide, correre alcuni rischi. L'Italia è da evangelizzare come è da evangelizzare il cuore di ciascuno, sempre", osserva don Michele Gianola, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio.

L'età media dei giovani che frequentano i seminari maggiori è pari a 28,3 anni.

Il maggior numero di seminaristi (43,3%) ha un'età compresa tra i 26 e i 35 anni con differenze territoriali evidenti: nel Nord Est il 50% appartiene a questa fascia d'età, ma la percentuale cala man mano che si scende al Centro (43,5%) e al Sud (39,2%). La generazione più giovane – quella tra i 19 e i 25 anni – è rappresentata da 4 seminaristi su 10 (il 42,2% del totale) e, anche in questo caso, lungo lo Stivale appaiono differenze piuttosto evidenti: al Sud il 47,3% ha meno di 25 anni, al Centro il 35,5% e nel Nord Est il 37,7%. Un seminarista su dieci (13,6%) ha più di 36 anni. Persiste la tendenza a provenire da famiglie con più figli: un solo seminarista su dieci è figlio unico, il 44,3% ha un fratello o una sorella, un quarto ne ha due (25,4%) e uno su dieci ne ha tre (10,8%).

La stragrande maggioranza dei seminaristi ha frequentato le scuole superiori in una struttura statale (l'87,4%) e uno su dieci (il 12,6%) in una struttura paritaria. Tra i percorsi formativi offerti il 28,1% ha compiuto studi umanistici-classici, il 26,9% scientifici e il 23,2% si è diplomato in istituti tecnici. Solo uno su dieci (il 10,8%) ha fatto studi professionali.

Un panorama notevolmente cambiato rispetto a qualche decennio fa, quando la quasi totalità dei candidati al sacerdozio era in possesso della maturità classica. Quasi la metà dei seminaristi (il 45,9%), inoltre, ha frequentato l'università con indirizzi molto variegati e poco meno (43,3%) ha lavorato. "La vocazione è un'opera artigianale che ha bisogno dell'apporto di molti per fiorire. Non riguarda solo i tempi più dedicati al discernimento – spiega don Gianola -, come il seminario, ma intreccia il lavoro di molte mani. Più o meno consapevolmente, infatti, ogni cura, ogni azione educativa, ogni passo compiuto insieme nella crescita e nello sviluppo di una vita contribuisce al formarsi della persona. Tutti i luoghi possono così diventare spazi nei quali prendersi cura della vocazione, gli uni degli altri, prendersi cura della persona, intessere quel dialogo di stima e di ascolto che è terreno fecondo per la semina del Vangelo".

A livello di provenienza geografica, il 10% dei seminaristi proviene da altre parti del mondo e la metà di essi frequenta un seminario del Centro Italia. L'Africa è il continente maggiormente rappresentato: oltre un terzo dei seminaristi stranieri (38,5%) proviene da queste terre, in particolare da Madagascar, Nigeria, Camerun e Costa d'Avorio. Dal continente europeo proviene circa uno straniero su cinque, in particolare da Polonia, Albania, Romania e Croazia. "La composizione sempre più multiforme dei nostri seminari

e dei futuri presbiteri impone una riflessione su una proposta educativa capace di discernere e valorizzare la ricchezza che la numerosità delle vie percorse per arrivare ad una scelta vocazionale porta con sé. Chi raggiunge il seminario – conclude don Gianola – porta con sé la propria storia fatta di potenzialità e di limiti, di fecondità e di ferite. Tutto questo, che è la vita, non può non essere preso in considerazione perché è in essa che si può riconoscere –

tramite opportuno discernimento – la 'stoffa da prete', la 'materia' che la Chiesa chiede di discernere a tutto il percorso formativo. Assumere uno sguardo vocazionale non significa vedere 'preti e suore' dappertutto ma saper intuire, in ogni contesto, i possibili inviti che lo Spirito ha seminato nel cuore degli adolescenti e dei giovani e affiancare i propri passi ai loro perché nell'ascolto della Parola possano anch'essi riconoscerli".

Migranti: lettera all'Ue su finanziamento muri ai confini. Card. Hollerich (Comece), "diritto di asilo deve essere protetto e rispettato"



"Desidero esprimere la mia preoccupazione per la situazione dei migranti e dei richiedenti asilo in situazione di vulnerabilità la cui dignità umana e i diritti fondamentali dovrebbero essere rispettati. Il loro diritto di chiedere asilo dovrebbe essere protetto e gli Stati dovrebbero rispettare il principio di non respingimento delle persone a rischio nel loro Paese d'origine". Così il card. Jean-Claude Hollerich, presidente della Commissione degli episcopati dell'Unione europea (Comece), commenta al Sir la lettera dei ministri dell'Interno di 12 Paesi membri dell'Ue per chiedere alla Commissione europea di finanziare la costruzione di muri ai confini esterni dell'Unione europea per bloccare l'ingresso di migranti. "Crediamo che essere europei significhi anche mettere in pratica la solidarietà. Come ha affermato Papa Francesco nel suo messaggio del 2020 sull'Europa, 'sogno un'Europa solidale e generosa. Un luogo accogliente ed ospitale, in cui la carità – che è somma virtù cristiana – vinca ogni forma di indifferenza e di egoismo'. Come vescovi dell'Unione europea, sosteniamo i crescenti sforzi di reinsediamento da parte degli Stati membri dell'Ue, della società civile e degli attori della Chiesa, e di creazione di percorsi legali e sicuri per i migranti, in modo da evitare che cadano nelle mani di reti criminali di contrabbandieri e trafficanti". "Nel contesto dei negoziati in corso sulla Proposta di Patto Ue su Immigrazione e asilo, invitiamo l'Unione europea e i suoi Stati membri ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i richiedenti asilo, sostenendo una percezione e una narrazione positive dei migranti e delle loro famiglie". La lettera datata 7 ottobre e citata da Eu Observer, è stata inviata al vice presidente della Commissione Ue, Margaritis Schinas, ed alla

commissaria agli Affari interni, Ylva Jonasson, ed è firmata dai ministri di Austria, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia e Slovacchia. I ministri scrivono: "Le barriere fisiche sembrano essere un'efficace misura di protezione che serve gli interessi dell'intera Ue, non solo dei Paesi membri di primo arrivo. Questa misura legittima dovrebbe essere finanziata in modo aggiuntivo ed adeguato attraverso il bilancio Ue come questione urgente".

Nuovo anno liturgico (Anno C) INIZIA IL TEMPO DI AVVENTO AMBROSIANO



20.32 RICORDA

L'appuntamento quotidiano – di circa tre minuti – sarà trasmesso a partire da domenica 14 novembre alle 20.32 su ChiesaTv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Marconi, Radio Mater e tutti gli interventi verranno resi disponibili da quell'ora sul portale e sui social della Diocesi di Milano, per consentirne la fruizione in qualunque momento.



II DOMENICA DI AVVENTO

Rito ambrosiano - anno C

I FIGLI DEL REGNO



LETTURA

Is 19,18-24

Gli Egiziani serviranno il Signore insieme con gli Assiri.

Egitto e Assiria sono nemici storici di Israele. Eppure Isaia, nella sua visione universale della salvezza, annuncia la loro conversione e la riconciliazione con Israele. La salvezza è per tutti i figli di Dio e Israele deve custodirla e mediarla per gli altri.

Lettura del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: «In quel giorno ci saranno cinque città nell'Egitto che parleranno la lingua di Canaan e giureranno per il Signore degli eserciti; una di esse si chiamerà Città del Sole. In quel giorno ci sarà un altare dedicato al Signore in mezzo alla terra d'Egitto e una stele in onore del Signore presso la sua frontiera: sarà un segno e una testimonianza per il Signore degli eserciti nella terra d'Egitto. Quando, di fronte agli avversari, invocheranno il Signore, allora egli manderà loro un salvatore che li difenderà e li libererà. Il Signore si farà conoscere agli Egiziani e gli Egiziani riconosceranno in quel giorno il Signore, lo serviranno con sacrifici e offerte, faranno voti al Signore e li adempiranno. Il Signore percuoterà ancora gli Egiziani, ma, una volta colpiti, li risanerà. Essi faranno ritorno al Signore ed egli si placherà e li risanerà. In quel giorno ci sarà una strada dall'Egitto verso l'Assiria; l'Assiro andrà in Egitto e l'Egiziano in Assiria, e gli Egiziani renderanno culto insieme con gli Assiri. In quel giorno Israele sarà il terzo con l'Egitto e l'Assiria, una benedizione in mezzo alla terra».

EPISTOLA

Ef 3,8-13

Mi è stata concessa la grazia di annunciare Cristo alle genti.

La promessa fatta ad Abramo, che in lui sarebbero stati benedetti tutti i popoli, si compie in Cristo. Paolo ne è consapevole e comprende che la sua vocazione è annunciare la salvezza alle genti: tutti possono accedere a Dio mediante la fede in Cristo.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, a me, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo, affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multiforme sapienza di Dio, secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore, nel quale abbiamo la libertà di accedere a Dio in piena fiducia mediante la fede in lui. Vi prego quindi di non perdervi d'animo a causa delle mie tribolazioni per voi: sono gloria vostra.

VANGELO

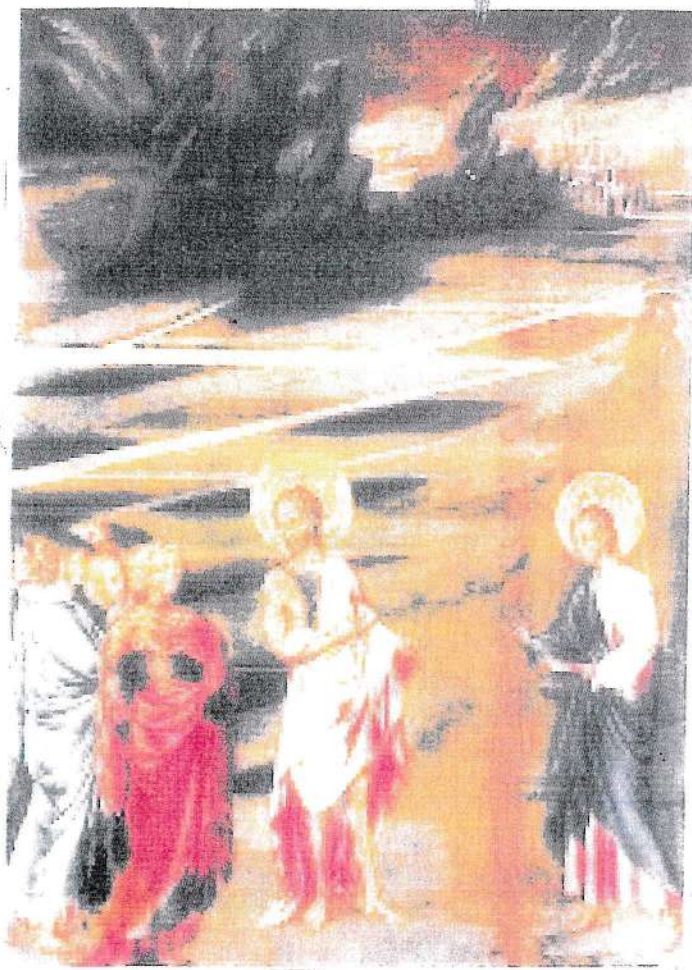
Mc 1,1-8

Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo.

Giovanni è inviato a preparare la via del Signore attraverso un battesimo di penitenza. Ci predispone ad accogliere «il più forte». Più forte perché il suo battesimo nello Spirito non solo ci consente il pentimento dei peccati, ma ci libera realmente da essi.

Lettura del Vangelo secondo Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri»; vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di pelli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».



GIOVANI CRISTIANI VERSO IL MATRIMONIO

Il lunedì 17 gennaio 2022, dalle 20.45 alle 21.45, ci sarà la prima di sei sere (stesso orario) del CAMMINO VERSO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO. Poi: lunedì 24, lunedì 31, lunedì 7 febbraio, lunedì 14 febbraio e lunedì 21 febbraio.

SONO APERTE LE ADESIONI, incontrando don Giovanni dopo le Messe da oggi a Natale, e scrivendogli i propri dati + mail + cellulare. Basta prevedere il Matrimonio entro 1-2 anni.

Per problemi particolari, fissate appuntamento telefonando al Paroco 3487379681 o mandandogli una mail dgm.giovanni@libero.it

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

(Chiamare sempre prima questo numero)

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (34759571)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Fatta

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di

informazione e cultura

della Parrocchia S. Giorgio

in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA IL
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

LA PAROLA DI OGNI GIORNO

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 13 Vigiliare S. Francesca Saverio Cabrini Annuncio della SETTIMANA EUCARISTICA	Ore 18:30 S. Messa Famm. Motta e Riva Attilio, Carolina e Giovanna	Ore 17:00 s. Messa Famm. Bortot e Vergerio Annuncio della SETTIMANA EUCARISTICA	
Domenica 14 I DI AVVENTO, anno C Annuncio della SETTIMANA EUCARISTICA		Ore 11:00 s. Messa Mario, Irene e Carlo Dopo la S. Messa incontro Genitori/ragazzi quarta element. Annuncio della SETTIMANA EUCARISTICA	Ore 15:00 In Oratorio incontro Ragazzi quinta el.
Lunedì 15 S. Alberto Magno, vescovo	SETTIMANA EUCARISTICA	Ore 17:30 esposiz. Eucar. Ore 18:00 S. Messa Ore 19:00 Benediz. Eucar.	
Martedì 16 S. Margherita di Scozia e s. Geltrude	SETTIMANA EUCARISTICA Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:30 esposiz. Eucar. Ore 18:00 S. Messa Ore 19:00 Benediz. Eucar.	
Mercoledì 17 S. Elisabetta di Ungheria	SETTIMANA EUCARISTICA	Ore 17:30 esposiz. Eucar. 18:00 S. Messa Ore 19:00 Benediz. Eucar. Cocozza Rosa e genitori	
Giovedì 18 Dedicazione delle Basiliche Romane	SETTIMANA EUCARISTICA	Ore 17:30 esposiz. Eucar. 18:00 S. Messa Ore 19:00 Benediz. Eucar.	Ore 16:30 s. Messa Solo per i residenti RSA
Venerdì 19 S. Fausto	SETTIMANA EUCARISTICA Ore 17:30 esposiz. Eucar.— 18:00 S. Messa Ore 19:00 Benediz.	NO MESSA Solo ore 17.00 S. ROSARIO La Messa è in San Giorgio	
Sabato 20 Vigiliare S. Samuele Marzorati	SETTIMANA EUCARISTICA Ore 17:30 esposiz. Eucar.— 18:30 S. Messa Ore 19:15 Benediz. Eucaristica Bassani e Motta, Attilio, Carolina, Giovanna	Ore 17:00 s. Messa Soligo Silvio e Guerino	Ore 11:00 in Oratorio, Incontro ragazzi di prima Media
Domenica 21 II di Avvento, anno C		Ore 11:00 s. Messa Marcella e Federino Dopo la S. Messa incontro IN ORATORIO per soli Ragazzi terza elementare	

15 L S. Alberto Magno (mf)
Ez 1,1-12; Sal 10 (11); Gl 1,1-13-15; Mt 4,18-25
La tua gloria, Signore, risplende nei cieli
16 M S. Geltrude (mf); S. Margherita di Scozia (mf)
Ez 1,13-28b; Sal 96 (97); Gl 2,1-2; Mt 7,21-29
Tutta la terra conosca la potenza del nostro Dio

17 M S. Elisabetta di Ungheria (m)
Ez 2,1-10; Sal 13 (14); Gl 2,10-17; Mt 9,9-13
Veni da Sion la salvezza di Israele

18 G Dedicazione Basiliche romane Ss. Pietro e Paolo Ap
Ez 3,1-15; Sal 75 (76); Gl 2,21-27; Mt 9,16-17
Dio salva tutti gli umili della terra

19 Ez 3,16-21; Sal 50 (51); Gl 3,1-4; Mt 9,35-38

20 S B. Samuele Marzorati (mf)
Ez 3,22-4,3; Sal 129 (130); Eb 5,1-10; Mt 10,1-6
Presso di te, Signore, è la redenzione d'Israele

21 D II DI AVVENTO C - I figli del Regno
Is 19,18-24; Sal 86 (87); Ef 3,8-13; Mc 1,1-8
Popoli tutti, lodate il Signore!